



OBSESITY DAY - 10 OTTOBRE 2001

Testata: Il Tempo
Periodicità: Quotidiano
Città: Roma
Data: 5 Ottobre 2001

L'appello-denuncia dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione. No alle diete fai-da-te Soltanto in ospedale si cura l'obesità Il sovrappeso riguarda in Italia il 41 per cento degli uomini e il 26 per cento delle donne

MILANO — L'università colpisce un italiano su dieci, si è curata in ospedale, non nei centri dietetici né tantomeno in quelli estetici: questo l'appello denuncia dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Aidn), preoccupata perché spesso la gente ignora l'esistenza dei Servizi dietetici ospedalieri, e per curare l'obesità e il sovrappeso, che in Italia riguarda il 41% degli uomini e il 26% delle donne, fa appello a studiare senza competenza specifica. Si rivolge all'endocrinologo sperando nell'alibi della disfunzione o, peggio, ricorre a diete fai-da-te o a pillole miracolose. Il 10 ottobre sarà l'**'Obesity day'**, una campagna promossa dall'Aidn per la prevenzione di sovrappeso e obesità organizzata in 83 centri di tutto il territorio nazionale.

La novità di questa nostra prima campagna - ha affermato la professoressa

Maria Antonia Busco, presidente dell'Aidn - è che si svolge in ospedale. Perché l'obesità e il sovrappeso - ha ripetuto - sono da gestire

«non altrove». Eppure, «un po' per colpa dell'università (restia ad ammettere l'indipendenza della Scienza dell'alimentazione), un po' per colpa del media (che proporziona la bellezza come requisito indipendente dalla salute) - ha spiegato il professor **Giuseppe Forati**, segretario generale della stessa associazione - gli italiani fanno ancora fatica a capirlo. Spesso non sanno, o dimenticano, che negli ospedali esistono i Servizi dietetici, dove equipe multidisciplinari che comprendono nutrizionisti, psicologi ed endocrinologi si impegnano per capire il problema, disegnare la dieta o la terapia farmacologica più adatta al singolo paziente».

E proprio in 83 di questi centri, all'insegna del motto «Creo il tuo servizio di dietetica e nutrizione clinica. Controlla il tuo peso e vivi meglio», il 10 ottobre saranno installate colonnine informative, regalati opuscoli, distribuiti questionari (che serviranno, fu proseguito Forati, a capire dove sbagliamo noi nutrizionisti) e dispensati consigli personalizzati da parte di operatori competenti. Perché «le curve che relazionano indice di massa corporea (Imc) e rischi per la salute - ha ricordato l'esperto - parlano da sole. E un giro vita superiore agli 88 centimetri per la donna e ai 102 per gli uomini - ha concluso - significa andare incontro a conseguenze anche molto serie: malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2, cancro al seno e all'utero, morte prematura».

Tre diete su 10 sono ab-

gliate o inutili. Ma oggi a promuovere o bloccare un regime alimentare ti pensa l'elettricità. Si tratta di un esame chiamato «analisi impedanzimetrica» che, grazie al passaggio di una corrente innocua nel nostro corpo, rivela le zone in cui c'è un eccesso di grasso e permette di capire se una dieta è errata o inutile. «Con questa tecnica - dice **Giacinto Miggiano**, responsabile del Centro di ricerca in Nutrizione umana dell'Università Cattolica di Roma - è possibile andare oltre la bilancia».

«Il corpo umano - spiega Miggiano - è costituito di due parti: la massa grassa e la massa magra; gli aumenti o le diminuzioni di queste possono essere responsabili del sovrappeso o del sottopeso. Se si vuole conoscere veramente a quale parte del corpo è attribuibile la variazione di peso e cosa l'ha provocata non è sufficiente mettersi sulla bilancia e calcolare il Imc, l'indice di massa corporea».



Nei nosocomi esistono i Servizi dietetici dove lavorano psicologi nutrizionisti ed endocrinologi. Tre diete su dieci sono sbagliate

SOVRAPPESO E OBESITA'

Per l'Obesity Day,
nell'ambito della
campagna nazionale di
sensibilizzazione su
sovrappeso e salute
organizzata
dall'Associazione italiana
di dietetica e nutrizione
clinica (tel. 0744 20.53.57),
che coinvolge 100
ospedali in Italia, oggi i
più importanti ospedali
della Lombardia sono a
disposizione dei cittadini
per fornire l'analisi
personalizzata della
figura.

Fra gli indirizzi dei
servizi ospedalieri a
disposizione a Milano: S.
Carlo, via Pio II (tel.
02.40.22.28.24), Ospedale
del Pio Albergo Trivulzio,
via Trivulzio 15 (tel.
02.40.29.565), Niguarda
Ca' Granda, piazza
Ospedale Maggiore 3
(tel. 02.64.44.23.88),
Sacco, via Grassi 74 (tel.
02.39.04.22.38)



OBESITY DAY - 10 OTTOBRE 2001

Testata: Il Messaggero
 Periodicità: Quotidiano
 Città: Roma
 Data: 10 Ottobre 2001

Campagna del ministero contro l'obesità. Summit di esperti a Napoli. Sotto accusa i giovani e le donne del Sud

«Metteremo gli italiani a dieta»

Il sottosegretario Cursi: lezioni anche a scuola. Uno su tre è sovrappeso

di CARLA MASSI

ROMA. Continua a "lievitare" l'Italia. Uno su tre (molto presto saranno due su tre) pesa troppo. Ha il giro vita oltre misura, fa lavorare in modo disumano il cuore, manda giù calorie a go-go e non fa sport. Questa volta non si tratta della solita patetica salutare. Ma di un vero e proprio allarme che parte da quell'esercito di specialisti che, per lavoro, mette gli italiani sulla bilancia. Che raccomandano, spesso inutilmente, di mangiare meno e meglio.

Questa volta i dietologi, l'Associazione nazionale specialisti in scienza dell'alimentazione si riunisce da domenica e sabato a Napoli, ha deciso di "invertire" le taglie forti puntando sul cuore. Sull'istinto rapporto che esiste tra i chili in eccesso e le malattie cardiovascolari. I numeri: 235 mila persone muoiono ogni anno in Italia per patologie di cuore; 300 mila i ricoveri ospedalieri per infarto, angina, scompenso e ictus; 40 mila gli interventi di by-pass, 30 mila per angioplastica. Sotto accusa diabete e obesità. Che, da sola, allo Stato, fa spendere in cure e ricoveri 21 mila miliardi all'anno. Per ogni grande obeso si contano 4,3 milioni di lire ogni dodici mesi. Tutti gli obesi insieme sfiorano i duemila miliardi. Oltre il 60% di questa cifra va pagata i ricoveri.



Numero adulti su 100 in Italia sono obesi

COSÌ IN ITALIA

	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Obesità	22,8%	27,8%	1,6%	2,6%
Sovrappeso	28,2%	28,7%	16,8%	18,8%
Normale	7,8%	8,8%	7,8%	8,8%

Un'epidemia che costa troppo, sentenzia il ministro della Salute Girolamo Sirchia che ha deciso di fare della lotta ai chili uno dei suoi principali obiettivi. Entro l'anno dovrebbe partire un programma che "insegnerà" alle famiglie che cosa mangiare, ai ristoratori come rispettare le regole igienico sanitarie, ai consumatori come scegliere i pro-



OBESITY DAY - 10 OTTOBRE 2001

Testata: La Repubblica
Periodicità: Quotidiano
Città: Torino
Data: 10 Ottobre 2001

LA CAMPAGNA Oggi una giornata di sensibilizzazione per prevenire una patologia sempre più diffusa anche in Italia

Troppo grasso uno su dieci i medici contro l'obesità

L'OBESITÀ è in aumento. Per fare una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione del sovrappeso, l'Adi, Associazione italiana dietetica, ha promosso l'«Obesity day», una giornata nazionale contro l'obesità, che si terrà oggi. Per l'occasione, i servizi di dietetica e nutrizione clinica saranno gratuitamente a disposizione dei cittadini per tutta la giornata per offrire consulenze e informazioni. L'opinione pubblica ancora non riconosce l'obesità come una malattia vera e propria. Eppure si tratta di una delle patologie maggiormente diffuse nel mondo occidentale.

In America il 55 per cento della popolazione adulta è in sovrappeso, il 23 per cento è gravemente obeso e un bambino su cinque è in cura da un dietologo. Il «modello americano» sta contagiando gli altri Paesi. In Italia infatti quasi una persona su 10 è obesa. All'obesità sono collegate diverse malattie, soprattutto quelle a carico dell'apparato cardio-

circolatorio. La semplice circonferenza della vita può essere un buon indicatore del rischio cardiovascolare. Se è superiore a 88 cm nelle donne e a 102 cm negli uomini esprime una maggiore possibilità di ammalarsi di patologie quali diabete di tipo 2, cardiovasculopatie, cancro mammario ed endometriale. Anche in Italia aumentano i super obesi, coloro che superano i 130 chili, e si contano ormai 4 milioni di obesi (9,1 per cento della popolazione.) Tanto che studi e ambulatori dietetici, per seguire questi pazienti, sempre più numerosi, sono costretti